



COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 12 del 30/04/2026

ORIGINALE

Oggetto :	RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI DEL GRUPPO "PARTECIPARE PER CAMBIARE".
-----------	--

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **DUEMILAVENTISEI** il giorno **TRENTA** del mese di **APRILE** alle ore **21.00**, presso questa Sede Municipale, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei Signori:

COGNOME E NOME	FUNZIONE	PRESENZA
FAUSTINELLI IVAN	Sindaco	X
ZAMPATTI ANDREA	Consigliere	X
MORESCHI FERDINANDO	Consigliere	X
SAJEVA LAURA MARIA	Consigliere	X
PANCHIERI MATTEO	Consigliere	X
GUERINI STEFANO	Consigliere	assente
ZAMPATTI MARA	Consigliere	X
DELBONO LUCA	Consigliere	X
BULFERETTI FERRUCCIO	Consigliere	X
RIZZI MARIO	Consigliere	X
ZANOLETTI ELEONORA	Consigliere	assente

Risultano presenti n. 8 consiglieri comunali ed il Sindaco.

Partecipa l'Assessore esterno vicesindaco Pedretti Aurelio.
Partecipa altresì il Pro Sindaco Faustinelli Massimiliano.

Assume la Presidenza il **Dott. Ivan Faustinelli** in qualità di **SINDACO** assistito dal **Segretario Comunale Dott. Fabio Gregorini**.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Consiglio Comunale, come sopra riunito, ha adottato il provvedimento entro riportato.

Il Sindaco passa la parola al consigliere di minoranza Rizzi Mario per la lettura dell'interrogazione.

"Grazie signor Sindaco e signori consiglieri, oggetto del nostro intervento che abbiamo letto nel Consiglio precedente, riguarda il decoro urbano. Premesso che l'estensione del Comune di Ponte di Legno è vasta e di complessa gestione, quindi già noi mettiamo avanti il fatto che non è proprio così semplice fare tutto quello che chiediamo, lo sappiamo perfettamente. Molto sarà stato fatto, però noi riteniamo che si debba fare molto di più. Il Comune è dotato di un piano di pulizia di tutte le strade. Si è mai pensato alla necessità di igienizzare, oltre al quotidiano impegno di chi ha la proprietà sulla pubblica via, piazza e strade? In questo caso mi riferisco alla proprietà di alcuni negozi o attività varie che abbiamo notato che volontariamente puliscono davanti; è un fatto anche etico di moralità pubblica. Puliscono, lavano magari un pezzo di strada davanti, però questo non esime il Comune dal dover intervenire. Si è mai pensato che esistono in commercio attrezzature idonee a facilitare il lavoro degli addetti, insufficienti per numero? Con risultati sicuramente migliori? Un paese pulito e ordinato è piacevole da vivere per i residenti e i turisti. Ci rendiamo conto che dire che il paese è sporco è una semplificazione. Voi potreste dire che è pulito e sono così. Non ci incontreremo mai su due posizioni di questo genere. Noi invece vogliamo fare un passo al di là di questo aspetto, che è quello di dire che il Paese è il biglietto da visita per il turista. Oggi non tutto quello che è stato conquistato nel tempo, conquistato intendo dire in termini di fidelizzazione del cliente che arriva a Ponte di Legno, è per sempre. Perché oggi con un telefonino noi sappiamo che tempo fa in Croazia, in Austria o in Marocco. Quindi il biglietto da visita di un Paese pulito e ordinato è un biglietto da visita per i clienti che arrivano a Ponte di Legno. Quindi la nostra non è una semplice semplificazione o una critica fine a se stessa, è semplicemente un sollecito a fare di più. Per esempio io stasera, per venire qui venendo giù da Precasaglio, ho dovuto fare un lungo giro che a me non interessa, o interessa relativamente. Ma pensate a una persona che viene da Vigevano - tiro fuori quel paese lì, il primo che viene in mente - viene qui e trova una strada sbarrata qui dove c'è il centro benessere. Poi va a Zoanno e trova un'altra strada sbarrata. Poi va per andare a Casaglia, un'altra strada sbarrata. Cioè, forse voi che abitate sempre qui non vi rendete conto? Io invece sono uno che va e viene. Voi non vi rendete conto che il cliente saltuario o occasionale, non quello sempre presente, si può perdere perché nulla è più come una volta. Il mondo è cambiato e spesso non è cambiato in meglio. Quindi quella persona lì, quella famiglia lì, che avrà visto delle strade piene di buche - non tutte ovviamente, spesso anche non mantenute fuori dal paese, magari un mucchio di ortiche come spesso accade - cosa dirà quando torna alla propria residenza? Gli esperti in comunicazione, io non sono tra questi, però ho l'abitudine di leggere un po' di tutto, sostengono che una persona che vede una cosa negativa la riporta a ventotto persone successivamente. Quindi il fatto di tenere un paese pulito, ordinato, con strade a posto... Vi faccio un ulteriore esempio: voi andate dove c'è la Forneria Barbetti - io sono tra coloro che frequentano questa Forneria perché a Precasaglio non c'è una rivendita di nulla - bene, guardate quella strada lì in che condizione è: c'è un tombino che è giù venti centimetri ed è lì da anni; non si vede perché è pieno di sabbia di quella dell'inverno. Ora voi direte: ma non si può portare un esempio in un contesto di chilometri quadrati, però questo più questo, più questo, fa la differenza. La differenza è che noi vi sollecitiamo a fare di più di quello che già fate, perché non è che non fate nulla, eh. Adesso non vogliamo, non siamo così beceri da dire che non fate nulla. Dovete, per il bene del Comune di Ponte di Legno, che ha vocazione turistica, fare di più."

Replica il Sindaco:

"Sì, capiamo anche dal tenore dell'intervento che si tratta di considerazioni propositive e non necessariamente polemiche. E rispetto a questo ne prendiamo atto ma ovviamente non siamo d'accordo sul principio; nel senso che se concordo sul fatto che la pulizia sia il primo biglietto da visita del Paese e questo è vero, non concordo sul fatto che purtroppo oggi il Paese sia sporco come dice lei e che si debba per forza cambiare sistema o cambiare radicalmente marcia rispetto a questo aspetto. Passerò tra un secondo la parola ad Andrea Zampatti che vi risponderà nel merito rispetto all'interrogazione, ma mi permetto una breve introduzione rispetto appunto alla questione pulizia e alla connessione che è stata fatta col fatto che alcune strade non siano in perfette condizioni e vanno asfaltate, perché sono due aspetti che sono oggettivamente diversi e che hanno poco a che vedere tra

di loro. Per quanto riguarda la pulizia, non sono d'accordo perché è uno degli aspetti a cui teniamo particolarmente e l'ho detto già in altre occasioni: Aurelio, il vicesindaco, in particolare è sempre molto attento e sempre sul pezzo rispetto a questo argomento, ma anche Andrea, che poi è il presidente della cooperativa che peraltro svolge il lavoro per conto del Comune, avrà qualcosa da dire. Perché diciamo non vediamo le cose dallo stesso punto di vista e dalla stessa prospettiva; anzi, io devo dire che ricevo spesso dei complimenti, anzi forse i complimenti maggiori che ricevo sulla gestione dell'amministrazione comunale è proprio sul fatto che il Paese sia ben curato, pulito, i fiori e i particolari cestini. Questi aspetti, io che ricevo tante critiche, non voglio essere autoreferenziale o auto-incensare l'amministrazione. Riceviamo tantissime critiche su tante cose ma rarissimamente su questo argomento e al contrario devo dire che sulla pulizia invece ci viene riconosciuto di essere abbastanza attenti e di curare bene il Paese. Rispetto alla strada a cui faceva riferimento, non posso che essere d'accordo: è in condizioni disastrose già dall'anno scorso, anche perché erano stati fatti dei lavori e poi non era stata eseguita l'asfaltatura della strada. E questo per il fatto che non so se ne avevamo parlato anche nell'ultimo consiglio comunale quando abbiamo approvato il bilancio di previsione l'anno scorso: nel 2025 non siamo riusciti a fare gli asfalti. Questo perché abbiamo portato avanti una nuova tipologia di affidamento tramite un accordo quadro che ha bandito l'Unione dei Comuni per tutti i Comuni dell'Unione, e questo doveva portare a una semplificazione dell'affidamento perché si fa una gara unica di un importo prestabilito e poi ogni qualvolta un Comune deve assegnare l'asfaltatura di una strada non serve più che faccia una seconda gara, ma può tener buono quell'accordo quadro che viene fatto con chi ha vinto la gara e affidare direttamente l'asfaltatura. In realtà poi la procedura è stata molto più lunga di quello che pensavamo e soprattutto poi la ditta che ha vinto, che avrebbe dovuto iniziare gli asfalti in autunno dell'anno scorso, ha rimandato di qualche settimana. Poi, quando voleva venire a farli erano i primi di novembre, siamo stati noi a dirgli: a quel punto lasciamo stare, perché il rischio di procedere all'asfaltatura delle strade con temperature fredde è quello di trovarsi poi con un lavoro che si deteriora in pochissimo tempo perché l'asfalto ha bisogno di asciugare a certe temperature. Detto questo, quest'anno faremo doppi asfalti, quindi sia l'importo che era già stato impegnato sul bilancio dell'anno scorso, più quelli che abbiamo messo a bilancio quest'anno e quindi faremo il 'piano Marshall' degli asfalti: vogliamo asfaltare tantissime strade tra cui sicuramente quella. E quindi cercheremo di risolvere questo problema che oggettivamente c'è lì e c'è anche in altre parti del Paese. E poi, visto che lei ha toccato anche il tema della viabilità, su questo non possiamo fare altro che scusarci per il disagio che stiamo creando ai nostri cittadini e a chi frequenta il Paese perché ci sono diverse strade chiuse contemporaneamente, e anche strade che sono alternative l'una all'altra. Quindi per andare in certi casi da una parte all'altra del Paese bisogna fare dei giri molto lunghi e quindi questo ci dispiace; però d'altra parte sappiamo bene che da una parte i lavori a Ponte di Legno si possono fare in pochissimi mesi all'anno: due mesi la primavera e due mesi l'autunno, perché l'inverno per questioni di temperature, l'estate per questioni turistiche. Di fatto si lavora ad aprile, maggio - anzi neanche tutto aprile: da metà aprile a metà giugno - e poi settembre, ottobre. Come detto prima, novembre fa troppo freddo e quindi è chiaro che tutti i lavori si concentrano nello stesso periodo di tempo. E poi dall'altra parte vuol dire che se ci sono dei lavori in un Paese, vuol dire che il Paese sta comunque investendo, sta migliorando, sta crescendo. Si stanno portando avanti delle iniziative, peraltro in questo caso quasi tutte pubbliche, perché la maggior parte delle strade oggi sono chiuse per l'ampliamento della rete del teleriscaldamento. Di questo ne abbiamo parlato: del fatto che la nostra società abbia ottenuto dei contributi pubblici sia dalla Regione col bando ARES sia dal Ministero sul PNRR per fare gli ampliamenti di rete e quindi io spero che chi subisce questi disagi possa comprendere i motivi e possa, diciamo, arrabbiarsi un po' meno di quanto abbia fatto lei un attimo fa. Perché i lavori vanno fatti e purtroppo si possono fare solo in certi periodi dell'anno. Detto questo passo la parola ad Andrea Zampatti che risponderà invece nel merito rispetto al testo dell'interrogazione. Andrea, a te."

Consigliere Zampatti Andrea: "Sì, grazie Ivan. Buonasera a tutti. Proverò a rispondere all'interrogazione presentata dal gruppo di minoranza in merito alla pulizia e al decoro urbano. Parlare del decoro urbano non è solamente una preoccupazione da parte del gruppo di minoranza, ma, come già detto dal sindaco, è una preoccupazione e un imperativo che anche il gruppo di maggioranza ha: quello di presentare un Paese in ordine e pulito. Non solo per i nostri turisti, che

ovviamente in un paese pulito hanno un biglietto da visita, ma anche per i nostri residenti. È stato fin da subito una delle nostre priorità, come già detto da Ivan, soprattutto dal nostro vicesindaco Aurelio Pedretti, che mi sento di ringraziare a nome di tutti per il lavoro che ha svolto e che continua a svolgere per il nostro Comune. Il servizio di pulizia, come già ben detto da Ivan, è gestito dalla Cooperativa Stella Alpina, di cui mi onoro di essere il Presidente pro tempore e che si avvale fondamentalmente dell'utilizzo di tre spazzatrici di varie dimensioni, da quella grande a quella media, a quella piccola, alla quale viene abbinato sempre un numero diverso di operatori: un numero diverso perché in base alla tipologia di intervento e alla temporalità dell'intervento, nel senso che se noi andiamo a lavorare nel periodo primaverile, quando dobbiamo raccogliere il ghiaietto che è stato cosperso durante il periodo invernale, abbiamo tanti operatori. Nella gestione ordinaria invece gli operatori sono di meno in quanto il Paese è già stato pulito durante il periodo primaverile, quindi c'è da fare solamente, tra virgolette ovviamente, solamente quella che è la gestione ordinaria. Ovviamente siamo sempre pronti ad intervenire in base alle esigenze di varie manifestazioni o di criticità che si possono manifestare durante il periodo dell'anno, ma cerchiamo in ogni modo di assolvere in pieno quelle che sono le criticità del nostro Paese per presentare sempre, costantemente, un Paese il più possibile pulito. Ricordo che i chilometri che noi dobbiamo manutentare sono circa cinquanta e questi cinquanta si riferiscono solamente alle strade urbane e non comprendono i parcheggi che ovviamente anche quelli bisogna pulire. Non comprendono i vicoli e le strade più strette dove non possiamo utilizzare delle spazzatrici meccaniche, ma dobbiamo utilizzare solamente la forza umana e quindi cinquanta chilometri percorribili con le spazzatrici oltre tutto il resto che vi ho appena elencato. Come ho già detto, il numero di operatori può variare e l'interrogazione ci chiede se abbiamo un piano operativo di intervento. Posso dire che non c'è un piano predefinito di intervento, ma abbiamo un capitolato di servizio. Quello noi cerchiamo di rispettarlo il più possibile ma ci avvaliamo anche dall'esperienza maturata nel corso degli anni e abbiamo prodotto un ordine di priorità che tendenzialmente ogni anno prevede questo: entro la Pasqua cerchiamo di pulire quello che è il centro storico più le vie limitrofe del Comune e delle frazioni, per presentare un paese per le festività pasquali il più pulito possibile. Passata la Pasqua noi iniziamo frazione per frazione, terminando con il capoluogo, intervenendo dall'inizio alla fine per presentare un paese il più pulito possibile durante tutto l'anno. Ovviamente facciamo le nostre uscite sia manualmente che con le spazzatrici meccaniche per intervenire e pulire le strade, le piazze, i vicoli. E non dimentichiamoci che abbiamo due persone tutto l'anno che si occupano della pulizia dei cestini dei rifiuti e, oltre i cestini dei rifiuti, puliscono anche le strade, i vicoli e dove viene richiesto il loro intervento. Un'altra cosa da evidenziare, ovviamente, è l'andamento della stagione invernale. Se l'inverno facesse l'inverno, come succedeva qualche anno fa, con copiose nevicate e la neve e il ghiaccio a bordo strada per tutto il periodo invernale, tendenzialmente la cooperativa iniziava a pulire il ghiaietto dalla fine di marzo, i primi di aprile. Purtroppo, a causa del cambiamento climatico, ci siamo accorti che negli ultimi anni, soprattutto anche durante i mesi invernali, dobbiamo intervenire per pulire le strade in quanto a bordo strada non c'è la presenza di neve e di ghiaccio e quindi si nota maggiormente quello che è lo sporco causato dal ghiaietto, si notano maggiormente le carte e le cartacce e quindi già l'anno scorso siamo intervenuti durante il mese di febbraio con spazzatrice manualmente. Quest'anno l'abbiamo fatto i primi di marzo, anche in concomitanza con l'evento molto importante che abbiamo avuto a Ponte di Legno di Welfare Lombardia e quindi, andando avanti, l'Amministrazione in collaborazione con la cooperativa sta cercando di modificare quelle che erano le abitudini pregresse per cercare di intervenire il più possibile e presentare un Paese il più pulito possibile. Oltre al ghiaietto e alla pulizia dei cestini che cerchiamo di fare regolarmente, ricordo che come cooperativa ci occupiamo anche della gestione del taglio del verde delle aree pubbliche del Comune di Ponte di Legno e anche in questo caso non abbiamo un ordine o un progetto ben definito ma ci affidiamo sempre al capitolato di servizio e, grazie anche all'esperienza o alle criticità che ci vengono sottoposte, cerchiamo di intervenire per far sì che anche il decoro riguardante la crescita dell'erba sia il più manutentivo possibile. Per definire meglio e dare anche qualche numero perché sono interessanti anche i numeri, vi voglio elencare solamente quattro cifre che riguardano quello che è l'intervento economico che il Comune di Ponte di Legno sostiene. Ad esempio, per il 2025, per l'acquisto, la raccolta e lo smaltimento del ghiaietto, per l'acquisto del ghiaietto e del sale abbiamo speso 16.355,54 euro per lo smaltimento

del ghiaietto. Nel 2025 abbiamo speso 31.642,39 euro per lo spazzamento manuale. Sempre riferito al ghiaietto, 15.135,77 euro e per lo spazzamento meccanizzato 36.824 euro, per un totale di 99.957 euro, quindi circa centomila euro che il Comune di Ponte di Legno non ha speso, ma ha investito nella pulizia del ghiaietto e nella pulizia in automatico del nostro paese per presentare sempre di più un paese pulito. Ci chiedete inoltre nella vostra interrogazione se non abbiamo mai pensato all'acquisto di macchine per l'igiene e per la pulizia delle strade. L'Amministrazione, negli anni passati, sempre in collaborazione con la cooperativa, ha anche affrontato questo tipo di argomento. Ci sono fondamentalmente un paio di controindicazioni, ma rimaniamo comunque, e lo dico fin da subito, aperti a possibili altre soluzioni che possono migliorare quello che è il servizio. Una macchina di quel tipo lì, se la acquistiamo ovviamente nuova e di un certo calibro - perché se la acquistiamo troppo piccola non ci permette di fare degli interventi su tutto il territorio, se acquistiamo troppo grande non riusciamo a fare gli interventi dove le strade sono piccole - ma una macchina di quel tipo lì di medie dimensioni può variare tra i centocinquanta e i duecentocinquanta mila euro. È un investimento molto importante, ha dei costi di manutenzione della macchina stessa molto onerosi perché sono macchine molto delicate e ha dei costi operativi altrettanto elevati. Questa è una delle cose che per il momento ci ha fatto dire 'aspettiamo un attimo', ma nel frattempo non siamo rimasti a guardare e dall'anno scorso, grazie un po' alla cooperativa, abbiamo iniziato quella che è la pulizia manuale dei cestini e delle fioriere che sono presenti in Corso Milano e Corso Trieste. L'abbiamo ripetuta a fine marzo, i primi di aprile... scusate, purtroppo abbiamo avuto un problema tecnico con l'idropulitrice che ci si è rotta ma abbiamo ripreso proprio in questi giorni e stiamo facendo una sanificazione e pulizia con dei prodotti appositi delle nostre fioriere e dei nostri cestini per cercare di pulire il più possibile anche questo tipo di arredo che abbiamo all'interno del nostro Paese. Sappiamo benissimo che il ghiaietto che noi andiamo a spargere durante l'inverno crea ovviamente dello sporco e abbiamo pensato anche delle soluzioni alternative per non utilizzare il ghiaietto, che potrebbe essere buttare solamente del sale. Ma anche in questo caso ci sono due controindicazioni fondamentalmente: quello che è il sale a meno sei gradi non fa più effetto e quindi dopo, se va a meno dieci, meno quindici, noi avremo comunque le belle lastre di ghiaccio sul nostro territorio che sarebbero controproducenti sia per i pedoni sia per le auto. E poi, secondo fattore, forse ancora più importante, il sale è molto più inquinante rispetto al ghiaietto perché va nelle falde del nostro territorio e quindi inquina le nostre acque. Anche per questo caso preferiamo usare sale misto ghiaietto. Un'altra soluzione, ma anche in questo caso c'è una controindicazione, è il costo molto elevato. Si parla di un investimento di qualche milione di euro per la soluzione salina. Soluzione salina vuol dire un misto di acqua e sale che ha bisogno di un investimento, come dicevo prima, molto importante a livello economico perché bisogna acquistare dei silos, bisogna acquistare delle autobotti che servono per poi spargere questa soluzione salina sulle strade. Ci siamo informati, viene usata molto frequentemente in Alto Adige e in Valle d'Aosta, ma soprattutto viene usata nelle strade extraurbane e sulle autostrade, dove la velocità delle auto è molto elevata. Comunque molto più elevata rispetto alle strade urbane e quindi non si può spargere il ghiaietto perché diventerebbe ovviamente, come si può ben capire, molto pericoloso. Un altro punto che voglio affrontare è quello della situazione davanti ai negozi. Ricordo che il Regolamento di polizia urbana dell'Unione dei Comuni prevede all'interno del suo Regolamento c'è un articolo, l'articolo trentadue, che praticamente recita che i titolari e gestori degli esercizi di somministrazione e commercio di attività aperta al pubblico devono provvedere a mantenere adeguatamente pulita l'area antistante i rispettivi locali. Ma a prescindere dal fatto di quello che dice la nostra normativa del nostro Regolamento, voglio innanzitutto ringraziare i nostri commercianti che si adoperano per pulire lo spazio antistante ai loro locali che, oltre a rendere più fruibile il loro locale stesso, dà una mano e collabora insieme all'amministrazione comunale a tenere pulito il proprio e il nostro Paese. È un'azione questa, che non deve passare come dovuta o alternativa all'opera di servizio di pulizia comunale, ma deve inserirsi invece in un aspetto di collaborazione tra ente privato e ente pubblico. Un'altra cosa che c'è scritta nella vostra interrogazione è il numero di addetti che voi ritenete insufficiente. Negli ultimi anni, soprattutto da quando la cooperativa ha iniziato il servizio di raccolta dei rifiuti, riusciamo ad interagire meglio tra i vari servizi all'interno della raccolta e quindi la cooperativa riesce, nei periodi di massima richiesta di operatori, a interscambiare gli operatori stessi tra i vari servizi e quindi, come è successo nelle ultime settimane, riusciamo a spostare degli operatori da quello che è il

servizio di raccolta a quello che è il servizio di spazzamento, per cercare di ottemperare il più possibile a quello che ci viene richiesto dall'amministrazione. Nel complesso la valutazione dell'amministrazione per il servizio di pulizia e di decoro del nostro Paese è più che sufficiente. Sicuramente si può fare sempre di più e si può fare sempre meglio. E questo è un obiettivo che se noi ci poniamo mensilmente non ce lo poniamo solo perché il gruppo di minoranza, che ringrazio per quello che ci ha detto e ci ha posto come interrogazione, ma noi sappiamo che dobbiamo fare sempre di più e dobbiamo fare sempre meglio. Concludo ribadendo che la cura di Ponte di Legno è un valore condiviso ed una prerogativa di questa Amministrazione. I dati illustrati dimostrano l'impegno reale e un impegno misurabile e siamo disposti a valutare, nell'ambito della compatibilità di bilancio, eventuali miglioramenti organizzativi. Invito inoltre il gruppo di minoranza a segnalare periodicamente, se dovessero vedere qualche cosa che non va all'interno del nostro territorio che prontamente noi cercheremo di soddisfare quelle che sono le varie emergenze e le varie priorità che ci possono essere durante le varie settimane del nostro lavoro. E questo qua aiuta sicuramente ed è una collaborazione che deve essere fattiva perché aiuta sicuramente a migliorare quello che è il servizio e a far sì che Ponte di Legno sia sempre più pulita e sia sempre più decorosa. Grazie."

Sindaco: "Bene grazie Andrea per la sua illustrazione. Volete replicare in qualche modo, avete qualcosa da aggiungere? Prego."

Rizzi Mario: "È una brevissima, non direi neanche replica io... noi prendiamo atto diciamo dell'impegno. Difatti già nella mia brevissima esposizione avevo detto. Pur tuttavia voglio segnalare una cosa che non ha costi zero: se noi partiamo da montagna e andiamo a zero hanno la strada interrotta, nessuno di noi è qui a contestare il fatto che se bisogna fare della manutenzione non deve essere fatta; nessuno di noi contesta, signor Sindaco, deve essere fatta nei mesi che lei ha detto. Perché? Perché sta nell'ordine delle cose. Pur tuttavia scrivere su un cartello 'A Brescia si usa così da quarant'anni, va la regalo la dizione, la sua memoria, 'Stiamo lavorando per voi', inizio lavori, fine lavori. Qui l'inizio lavori e la fine lavori non c'è mai. Primo, secondo. E che vuol dire che le imprese sono poco seguite? Non so, io non voglio sparare nel mucchio, però qualcuno dovrebbe darci un'occhiata a questa gente perché non sono i proprietari del paese. Seconda cosa: se inizia questa strada c'è scritto 'la strada è chiusa'. Anche nel prossimo incrocio deve essere scritto che la strada è chiusa. Perché io sto su di me, così non voglio coinvolgere nessuno, ma fare una strada, poi tornare indietro a trecento metri, prendere una seconda e poi tornare indietro di nuovo è un pessimo biglietto da visita. Io che sono un uomo di mondo, passatemi il termine, so che bisogna lavorare. E vabbè, ho perso dieci minuti della mia vita, però... però io ritengo sempre che il turista è un biglietto da visita, quindi le strade sono una cosa pubblica, è un diritto. Il transito non può essere negato se non a fronte di necessità inderogabili. Questo è il suggerimento che vi faccio. Vi costa nulla e bisogna mettere l'inizio e fine lavori e le strade che non sono percorribili, anche nelle strade secondarie, devono essere segnalate al fine di evitare che chi passa saltuariamente da lì, oppure l'unica volta che passa da lì, non debba... è un pessimo biglietto da visita. Ecco, questo è un suggerimento che io faccio in favore del Comune di Ponte di Legno."

Replica il Sindaco:

"Va bene, grazie del suggerimento, riporteremo seguendo questi lavori. Io credo che la situazione sia così drammatica, però può essere che magari non sia stato messo un cartello di divieto d'accesso nel posto giusto; può essere che qualcuno l'abbia spostato, perché a volte magari qualcuno c'è una transenna in mezzo alla strada e vuol passare lo stesso, che deve andare a casa propria, oppure pensa di poter passare comunque, magari la sposta e poi non la rimette a posto e quindi chi passa successivamente non la vede. Sono tante situazioni che possono essere successe e sicuramente il cartello dei lavori c'è perché lo prevede la norma. Probabilmente condivido, non c'è scritta la fine lavori sul cartello ma anche perché a volte può essere un'arma a doppio taglio, che si rischia poi se non si rispettano i tempi dell'appalto, si rischia poi di far figuracce perché ovviamente l'automobilista può prendersela. C'era scritto il trenta di giugno e siamo al dieci luglio e la strada è ancora aperta... adesso è ancora chiusa e poi magari avrebbe sicuramente delle ragioni. E poi, se devo spezzare una lancia a favore di quello che è successo all'interno della società, è che la società è sempre stata una società del Comune ma fino a qualche anno fa aveva delle logiche di affidamento

dei lavori diverse perché non era una società in house. Diventando società in house ora deve rispettare il codice dei contratti esattamente come il Comune e quindi non può scegliere le ditte che vanno a lavorare ma prende quello che arriva e purtroppo molto spesso, come del resto è successo nei lavori pubblici dell'Amministrazione, si trova con delle ditte che non sono particolarmente attente, diciamo così, o particolarmente ligie nel rispettare le tempistiche, poi succedono queste cose. Passerei alla seconda interrogazione, se lo ritenete. Che è divisa - che anticipo - è divisa per punti, magari anche per chi ci segue forse è più opportuno diciamo affrontarla punto per punto e non leggerla tutta assieme, in modo tale che si possa dare la possibilità a voi eventualmente di replicare la nostra risposta ed essere più coerenti e più precisi per chi ci sta ascoltando da casa. Prego, anche perché in questo modo c'è più chiarezza, soprattutto."

Rizzi Mario: "Si chiede: Aggiornamento sul costruendo albergo cinque stelle. Si chiede che il sindaco informi il Consiglio comunale e la cittadinanza sullo stato di avanzamento dei lavori."

Sindaco: "Bene, purtroppo dei lavori non possiamo parlare perché non sono ancora cominciati, speriamo possano avvenire il prima possibile. Quello che posso fare o che posso dire è, in estrema sintesi, un elenco dei passaggi che sono stati portati avanti fino alla data odierna. Innanzitutto, partendo dalla progettazione, il proponente, insomma il proprietario, l'investitore che sta portando avanti questa iniziativa ha ottenuto una prima autorizzazione paesaggistica credo nel '24 o forse anche nel '23. Poi nel 2024, a dicembre, in Consiglio comunale abbiamo approvato la Convenzione per i diritti edificatori. Successivamente hanno deciso di rivedere completamente il progetto, che è stato modificato, è stato ampliato. Sono stati ottenuti nuovi spazi principalmente commerciali o di servizi all'interno della struttura e nelle scorse settimane, quindi notizia abbastanza recente, hanno ottenuto una seconda autorizzazione paesaggistica ed ora gli avvocati di entrambe le parti, quindi avvocati della società e avvocati del Comune, a quattro mani stanno stendendo la nuova convenzione, anzi al plurale, le nuove convenzioni, perché dovremo tornare a brevissimo, credo già al... se non nel prossimo mese, comunque nel mese di giugno, con due convenzioni in Consiglio comunale: quella nuova dei diritti edificatori - rivedere la convenzione che era già stata approvata, perché essendo cambiato il fabbricato e anche i volumi, si deve rivedere la Convenzione sui diritti edificatori - e in secondo luogo dobbiamo approvare la Convenzione urbanistica, che comprende una serie di altri argomenti che ora, adesso, non è il caso di approfondire. Ma proprio per questo motivo nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, come ho detto, sarà sicuramente l'occasione per parlare di questo argomento a trecentosessanta gradi, appunto perché sarà oggetto di ben due delibere di Consiglio comunale. Sui tempi di inizio lavori ovviamente non posso essere io a sbilanciarmi; so che il proprietario avrebbe intenzione di iniziare il prima possibile perché a detta sua ha stabilito una data di apertura della struttura per Natale 2029 mi sembra, quindi io spero che sia vero, che riesca a rispettare questi termini, però non vi so dire quando potranno iniziare i lavori perché ovviamente non dipende da noi. Noi quello che abbiamo potuto e voluto fare è stato quello, nell'ambito delle nostre possibilità, di andare incontro a questo investitore perché è di tutta evidenza quanto possa essere importante per il nostro Paese questa nuova struttura. Però ovviamente poi non siamo noi a condurre l'operazione, quindi sarà il proprietario a decidere quando iniziare i lavori; speriamo quest'anno ma non su questo non mi posso sbilanciare."

Rizzi Mario: "Aspettavo una risposta abbastanza così, non diciamo a largo raggio, non in termini di sentenze definitive. Noi abbiamo come minoranza sempre approvato - e per sempre intendo dire come minoranza nel caso mio, dal 2008 che voto a favore, fatto salvo il 2018-2023 - voto sempre a favore delle iniziative turistiche e non ho un pentimento su questo. Ma anche questa minoranza odierna ha fatto la stessa cosa. È stato l'unico caso in questo che noi non avevamo visto le cose con una certa chiarezza, non voglio dire che c'è dietro altro, no, non voglio specificare perché non ho gli elementi per dirlo, pur tuttavia in questo caso noi ci siamo astenuti. E allora le leggo una nostra nota in merito a questa cosa qui: 'L'inizio dei lavori ad addivenire, dopo tanti rinvii, già nel Consiglio comunale del 23 dicembre 2024 che lei ha citato precedentemente, abbiamo esternato, astenendoci poi dal provare, le molte perplessità in merito alle condizioni molto vantaggiose riservate al promesso convenzionato. Facciamo rinvio all'intero documento che riprendiamo per doverosa memoria e confermiamo qui.' Potrei leggerlo perché ce l'ho qua quello che abbiamo scritto nel 23

Dicembre del 2024, ve lo risparmiamo perché fa una serie di argomentazioni tali per cui noi alla fine ci siamo astenuti, infatti senza rilasciare garanzia la cessione delle aree era già iniziata in stato avanzato. Ci risulta che i progettisti, studio Bianchi, dopo disaccordi siano stati liquidati, ma sono anche i padri del progetto approvato che non potrà più essere realizzato. L'ha citato anche lei prima che il progetto è stato modificato. Un nuovo progetto? Passerà in Consiglio comunale? Lei ha detto prima di sì. Le cessioni valgono sempre, anche se relative al progetto abbandonato, o ci sono in giro superfici abitative divenute abusive? Questa la domanda. Questo noi non lo sappiamo. Dovreste sapere voi chi ha comprato quelle aree. Queste sono le domande. Quindi noi non vogliamo accusare niente a nessuno. Vogliamo però fare un poco di chiarezza su questo argomento, perché pare che questa minoranza ogni tanto - non voglio auto-incensarmi perché non è il caso - sia un poco più presbite e non guardi solo il proprio ombelico. Guardi un poco più lontano."

Sindaco: "Ma sappia, oggi non c'è assolutamente niente di losco in tutta questa operazione. Semplicemente, da come invece sembra trasparire dal suo intervento, confermo il fatto che il proprietario abbia deciso a un certo punto di cambiare studio di progettazione. Poi se l'abbia fatto perché nel frattempo è sorto un contenzioso coi progettisti o meno, questo noi non siamo tenuti a saperlo perché sono cose loro, private e personali. So che effettivamente hanno cambiato progettisti, ma questo penso che nell'ambito di un'operazione così grossa sia più che legittimo da parte del proprietario. Rispetto alle condizioni molto vantaggiose a cui faceva riferimento, purtroppo devo smentirla, nel senso che non c'è stata nessuna condizione particolarmente favorevole. Semplicemente chi sta facendo l'operazione sta seguendo alla lettera quelli che sono i contenuti del regolamento incentivante che valgono per lui e valgono per chiunque altro voglia venire domani mattina a fare lo stesso investimento a Ponte di Legno. Niente di più, niente di meno. Non abbiamo aggiunto una parola o tolto una parola dal regolamento per andare incontro a loro. Hanno portato in Consiglio comunale una proposta di un albergo di un certo livello con dei volumi importanti. Perché va da sé che le strutture ricettive di una certa rilevanza debbano avere dei volumi molto importanti, perché devono avere un certo numero di camere per fare massa critica, per avere una certa dimensione e poter stare in piedi ed essere sostenibili dal punto di vista economico; e per avere un certo numero di stanze che è almeno le sessanta-settanta camere che per essere una struttura di un livello molto alto devono essere anche camere molto grandi, è di tutta evidenza. Ovviamente devono avere tantissimi servizi per poter ottenere degli standard che siano all'altezza del livello della struttura. Quindi, per questi motivi, lo dico in termini molto semplici in modo tale che tutti possano capire: non si può fare un albergo cinque stelle da duemila metri cubi, perché non sarebbe sostenibile. Quindi l'albergo oggettivamente è molto grande, lo dico facendo anche un po' di autocritica sul fatto che anche se l'Amministrazione non ha messo il becco sulla parte paesaggistica, ma l'hanno fatto la nostra Commissione paesaggio e la Soprintendenza, ci sarà un non indifferente impatto dal punto di vista ambientale di quest'opera, che comunque è un'opera molto impattante perché è grande e perché è molto alta, a diversi piani, anche se, essendo contro il versante, un po' questo viene mascherato e si percepisce un po' meno, ma la struttura è veramente imponente, quindi qualche aspetto negativo da questo punto di vista sicuramente ci sarà. Però non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Diciamo da sempre che mancano gli alberghi, mancano gli alberghi di qualità. Oggi arriva un investitore che mette sul piatto un albergo molto grande, molto importante, molto prestigioso, che potrebbe sicuramente cambiare la percezione del nostro Paese, l'immagine percepita del nostro Paese. E dall'altra parte però c'è questo aspetto negativo dell'inserimento ambientale che questo albergo genera. Essendo così grande, avendo tanto volume, genera anche molto volume residenziale. È quello a cui faceva riferimento lei, ma oggi il volume residenziale, che sappia io, non è ancora stato alienato, non è ancora stato oggetto di una costruzione e quindi il residenziale derivante dall'albergo oggi non è ancora partito; ci sono due o tre operazioni che stanno andando avanti ma ad oggi non sono ancora concretizzate. Aggiungo però, per onestà intellettuale, che potrebbe anche succedere che parta prima il residenziale rispetto al ricettivo, perché questa era proprio la ratio della norma che è stata approvata all'interno del PGT con il regolamento incentivante. Lo spirito della norma era quello di creare una sorta di contributo a fondo perduto per l'investitore che vuol costruire una struttura ricettiva e quindi per fare questo bisogna mettere in condizione l'investitore di poter vendere sul mercato i certificati prima di fare l'operazione in modo tale che utilizzi quei soldi per finanziarsi l'operazione e non il contrario. E quindi la norma prevede

che una volta sottoscritta, una volta ottenuta l'autorizzazione paesaggistica che è un prerequisito, si può sottoscrivere la Convenzione dei diritti incentivanti e a quel punto i diritti possono essere venduti ancora prima di iniziare la costruzione della struttura ricettiva. Questo vale per il signor Pietà, che è l'investitore che sta facendo l'operazione, ma vale per tutti gli altri che fanno lo stesso tipo di operazione. Comunque ci sarà modo di parlarne in modo approfondito; poi come ho detto prima arriveremo a brevissimo nel giro di qualche settimana con le due nuove convenzioni in Consiglio comunale, quella sarà l'occasione eventualmente per continuare a discutere di questo tema e se lo riterrete anche di entrare più nel merito di argomenti specifici che invece non mi sembra stasera il caso, visto che abbiamo anche altri molti argomenti e visto che dalla vostra interrogazione sembrava che fosse più una domanda generica sull'inizio dei lavori che, come ho detto, non dipende da noi ma poi dipende da chi farà l'operazione. Prego."

Rizzi Mario: "No, non intendo replicare, pur tuttavia quella nota che ho letto desidero, signor Segretario, che venga messa a verbale."

"Verifica statica del ponte di piazza ventisette settembre. Si richiedono se sono state effettuate verifiche strutturali e statiche sull'infrastruttura e quali siano stati gli esiti delle stesse."

Sindaco: "Bene, grazie. Ricordo su questo argomento la minoranza aveva già fatto un'interrogazione qualche tempo fa, l'anno scorso credo, e a seguito della loro interrogazione avevamo incaricato un ingegnere per andare ad effettuare un sopralluogo e verificare lo stato del ponte. Lo scorso anno avevamo appunto incaricato l'ingegner Gottardi che ha fatto un sopralluogo dal punto di vista solamente visivo. E ha verificato come da un primo approccio sembrava non ci fossero particolari problemi dal punto di vista appunto solamente visivo da lontano, perché nel torrente - il torrente Frigido - c'era tanta acqua e non c'era la possibilità di accedere sotto il ponte per vedere da vicino lo stato dei fatti. Poi successivamente, nel frattempo, è uscita una norma, approvata una norma, che prevede che entro il trenta giugno 2026 tutte le infrastrutture pubbliche che abbiano una lunghezza superiore ai sei metri debbano essere oggetto di verifiche strutturali. E quindi è necessario fare una fotografia dello stato di queste strutture per poi capire se, dal punto di vista strutturale, presentino qualche criticità oppure se invece non ci sia bisogno di interventi di manutenzione e sia tutto a posto. Ovviamente il risultato di queste verifiche può stabilire se esistono delle criticità e, nel caso in cui vengano rilevate delle oggettive criticità su queste infrastrutture, le possibilità sono: effettuare delle manutenzioni più o meno invasive rispetto allo stato dell'arte oppure prevedere delle azioni per limitare il rischio, che possono essere quello per esempio di limitare il peso che transita sopra a quelle infrastrutture. Nel caso specifico nostro abbiamo incaricato un ingegnere di Vezza d'Oglio, si chiama Mattia Rizzi, per fare tutte queste verifiche sui ponti; abbiamo individuato ventun ponti che erano interessati da questa norma. Per dieci ponti ci siamo limitati a fare un censimento e quindi a compilare delle schede, perché erano le situazioni più limitate in termini di dimensioni e di importanza di queste strutture. Mentre invece nel caso di altri undici ponti abbiamo dovuto fare delle verifiche più approfondite per arrivare a poter determinare quelle che sono le classi di rischio specifiche. Nel caso della piazza, premetto che il ponte sulla piazza - stiamo parlando della nostra piazza di Ponte, ventisette settembre - è stato costruito in più fasi. C'è una parte più antica che è quella più a monte e una parte più recente che è quella un po' più a valle, verso dove c'era prima il gazebo che è stato smontato di fianco alla libreria. La parte più recente, che risale al 1953, quindi quella che dicevo più a valle, non ha particolari problemi ed è necessario solamente qualche intervento di manutenzione straordinaria; c'è qualche ferro a vista e quindi, da quanto dicevano gli ingegneri, utilizzando, applicando delle malte cementizie apposite che hanno degli alti livelli di resistenza, l'intervento può essere sufficiente e quindi dovrebbe essere un intervento abbastanza semplice da realizzare sia in termini logistici che in termini economici. Mentre invece per quanto riguarda la parte più antica del ponte, quella più vecchia che è del 1924, che è quella più a monte compresa tra il bar di fianco al bar nazionale, per capirci, lì la situazione invece è un po' più complicata. Diciamo che non ci sono particolari o imminenti pericoli di crolli o quant'altro, quindi possiamo stare tutti tranquilli. Possiamo continuare a transitare sopra al ponte, anche perché tra l'altro quella zona non è una zona carrabile, ma è una zona che viene frequentata solo da pedoni. Però qui è emersa la necessità di fare interventi più invasivi; la situazione strutturale

del ponte è messa molto peggio rispetto a quella più recente. E in questo caso i ferri... dirò in termini tecnici, c'è una maggiore corrosione di certe armature che sono a vista e quindi qui gli interventi da fare saranno un po' più importanti, più invasivi. Non sappiamo ancora esattamente che tipo di intervento sarà necessario fare, se basterà anche qui una manutenzione straordinaria o se invece sia necessario magari dover ripristinare parti intere o rifare una parte della piazza. Non lo sappiamo ancora. Ovviamente non è una cosa imminente da fare, ma se c'è questo problema dobbiamo prenderlo in mano il prima possibile e per questo motivo abbiamo già dato un ulteriore incarico per fare un progetto esecutivo a un altro studio, che è lo studio Gallinelle, che ci sta appunto predisponendo una progettazione esecutiva per capire di che morte dobbiamo morire e dare un ordine di grandezza anche al costo di questo tipo di intervento."

Rizzi Mario: "Abbiamo visto con piacere che questa minoranza, soprattutto da questo punto di vista, devo segnalare il mio amico Ferretti che parla poco ma vede probabilmente lontano, vi ha fatto un suggerimento di tipo... io lo chiamo di tipo sociale, e quindi non era una critica fine a se stessa. Quattro occhi vedono più di due e due teste pensano più di una. E dal confronto nascono le idee migliori. Quindi, signor Sindaco, condividiamo quanto lei ha detto, benissimo."

"Nuova strada in costruzione. Si chiede di conoscere quale sia il cronoprogramma aggiornato dell'opera e la data prevista per la conclusione dei lavori. Ci riferiamo alla strada di via Fiume."

Sindaco: "Sì, non c'era scritto, ma immaginavamo e infatti vi avrei risposto proprio su questa strada. Quindi rispetto alla via Fiume posso dire che i lavori di predisposizione più strutturale della strada erano già stati completati lo scorso anno, quindi muri e fondi, contenimenti, il grosso dei lavori strutturali è già stato eseguito. Abbiamo recentemente appaltato i lavori per le finiture. Si è aggiudicata la gara la ditta Lanzetta e peraltro mi dice l'ufficio tecnico che proprio in questi giorni è arrivata la richiesta di subappalto alla ditta Bonomelli, che è la stessa che ha fatto i lavori l'altra volta. Quindi a noi fa anche piacere, nel senso che sono entrambe due ditte serie e il fatto che i lavori ora li faccia la ditta Bonomelli, che aveva già fatto i lavori l'anno scorso, è una buona notizia. E conoscendo il fatto che la ditta è seria, siamo sicuri che rispetterà i tempi e riuscirà a consegnarci i lavori finiti. Nello specifico, i lavori di finitura comprendono alcune lavorazioni che sono i sottoservizi, alcuni cordoli, l'asfaltatura e la predisposizione per l'illuminazione. Dobbiamo ancora sottoscrivere il contratto, ma di fatto è già stata fatta l'aggiudicazione, quindi penso che in poche settimane riusciremo a chiudere la parte burocratica e potranno iniziare i lavori che da cronoprogramma dovrebbero durare mi sembra tre o quattro mesi, quindi sicuramente per l'autunno la strada dovrebbe essere completata. Però cosa succede? Che l'appalto non comprende tutta la lunghezza della strada, a partire dall'hotel Acqua Seria dove si imbocca la strada fino ad arrivare all'incrocio con via 11 Febbraio, ma gli ultimi cinquanta-cento metri non fanno parte dell'appalto. Questo in quanto, quando ne avevamo parlato in Consiglio comunale, quando abbiamo trovato l'accordo con la casa che è in costruzione a valle di via Fiume, che come sapete è stata spostata, è stata traslata di posizione proprio per permettere l'allargamento della strada in quel punto, l'accordo con i proprietari di questa abitazione era quello che facessero loro e completassero loro le opere della strada a scomputo degli oneri. E quindi cosa è successo, purtroppo, in quella operazione immobiliare, che come immagino tutti sappiate è ferma da diversi mesi o da un anno credo, perché ha avuto dei problemi con la TR per la distanza del fabbricato dal fiume, perché non erano completamente rispettati i dieci metri di distanza tra il ciglio del fiume e la strada come prevede la norma. Ora sono in trattative, o comunque stanno portando avanti con la TR la nuova progettazione per risolvere questa criticità, questo problema, e ad oggi non hanno ancora chiuso l'autorizzazione; quindi, dal momento in cui il progetto della strada era vincolato a quello della casa, perché di fatto era un progetto unico, quel tratto di strada non è ancora autorizzato e non possiamo portare avanti quei lavori. Dalle notizie che ho io ora sono in dirittura d'arrivo e sembra che abbiano trovato la quadra. Sembra che a breve la partita si possa chiudere con la TR e quindi poi ci siederemo nuovamente con questi signori per capire la situazione del loro cantiere e sperare che riescano anche loro a portare avanti i lavori e a restituirci la strada per i mesi autunnali. Questo vorrebbe dire che per l'inizio dell'inverno potremmo aprirla; faremo il possibile. Purtroppo non dipende solo da noi, perché come ho detto, l'operazione della strada è legata a quella del fabbricato. Potremmo anche

pensare di svincolare, nel senso che non è un obbligo quello di mantenere lo scomputo degli oneri. Se le cose andassero per le lunghe potremmo anche farci pagare gli oneri, completare noi la progettazione e appaltare la strada, però al momento non ci sono ancora le condizioni nel senso che per adesso i loro tempi sono ancora allineati con i nostri, quindi per noi la deadline potrebbe essere appunto il mese di novembre-dicembre per poter aprire la strada. Se ci renderemo conto che i tempi si allungheranno molto potremmo fare anche scelte diverse. C'è poi un'altra questione che riguarda il Comune, non loro, che è data dal fatto che in un punto, circa di fronte alla loro abitazione, c'è un box con tre ingressi e la strada è prevista che passi di fatto in aderenza allo spigolo di questo box. E questa cosa non ci fa impazzire perché crea una situazione pericolosa per gli automobilisti. Comunque il fatto di avere uno spigolo vivo attaccato alla strada crea oggettivamente un problema anche per l'utilizzo e la fruizione di quel box, perché entrare con la macchina in questo box attaccato alla strada di fatto diventerebbe molto pericoloso anche per i proprietari. Quindi abbiamo già avuto un paio di incontri con la proprietà per cercare di capire se si riesca a trovare una soluzione per spostare almeno una parte di quel box dal primo ingresso verso la strada o comunque per capire come intervenire per mettere in sicurezza sia la strada che l'accesso a questi box."

Rizzi Mario: "Attuale che mi pare che il suo ragionamento sia stato abbastanza fuorviante e dispersivo. Nel senso che lei non è andato al cuore del problema, gli ha girato abbastanza attorno e credo che, per tenere un rapporto limpido e diretto come piace a me, come piace a noi, sia opportuno invece dire le cose un poco più... noi abbiamo delle altre informazioni. Non sto accusando di niente. Noi abbiamo delle altre informazioni. La prima informazione è che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Bergamo e Brescia ha di fatto fermato questa costruzione. Chiaro, è un documento ufficiale, non è una cosa che abbiamo scritto noi, saremmo dei carbonari. È un documento ufficiale, prima cosa. Secondo: le cose sono un po' più complicate, secondo noi, per quello che sappiamo. Ovviamente non è che noi siamo i depositari della verità, però ci diamo da fare per cercare di capire, di documentarci, di confrontarci prima di parlare. Perché poi quando hai espresso non dico delle opinioni, ma magari delle precise osservazioni, è meglio farlo cum grano salis e con dato sapere. Allora, la realizzazione era nelle previsioni della strada già prima del 1988, quindi sine die. La minoranza esprime la propria contrarietà per il modo disinvolto di procedere senza indire regolare appalto, già autorizzando lo scomputo degli oneri di urbanizzazione. La Geco S.r.l... lei prima ha detto una cosa che abbiamo condiviso: se sarà il caso faremo una gara d'appalto. Quella è la strada che mi piace, che ci piace, nel senso che è molto più chiara. Sicuramente no. Questo è stato una delibera di Giunta del 10 luglio 2024. Eccola qua. Noi parliamo documenti alla mano, sono muti. L'offerta comparata a quella Edil Scavi Bonomelli, già subappaltatrice della Geco S.r.l., che è pertanto stata favorita a danno delle imprese escluse e forse anche a danno dei cittadini. Cioè, il fatto che voi avete dato direttamente a scomputo degli oneri... è la stessa cosa che sia stata fatta nel 2014, chiedo scusa a chi non c'era, tra la società e il Comune circa le centraline, che è quello di fare dei lavori in cambio di royalty. Io dico che tu mi devi dare i quattrini, tutto il resto sono balle; secondo noi quella è chiarezza nelle cose. Si renderà anche necessaria la verifica delle opere effettivamente a carico del Comune e quelle del privato. Noi non entriamo nel merito perché non siamo degli esperti. Ora risulta che la società Geco abbia demolito un vecchio edificio per sostituirlo con un nuovo edificio a destinazione residenziale con caratteri di modernità e che ha realizzato opere in contrasto con la normativa di salvaguardia del paesaggio, per la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Bergamo e Brescia ha espresso parere negativo, ritenendo illegittimamente rilasciata l'autorizzazione paesaggistica del 30 giugno 2025 da parte della nostra commissione che segue la parte paesaggistica. Ha rilasciato sì, però quella della Lombardia ha detto di no, con procedure semplificate, e ha richiesto gli interventi anche tramite le necessarie demolizioni. È arrivata la delibera di questa Commissione paesaggistica regionale, ha parlato di demolizioni. Oneri di urbanizzazione ora non più dovuti? Pur con termine a fine maggio 2026, per evitare l'aggressione del patrimonio della Geco S.r.l. da parte dei suoi creditori, si prospettano a seguire possibili procedure concorsuali con conseguenze anche per il Comune, soprattutto per i tempi. Lei prima ha parlato che nel giro di qualche mese... noi aspettiamo che lei, da questo punto di vista dei tempi, abbia ragione. Ma le cose secondo noi non andranno così. Non perché siamo pessimisti, ma semplicemente perché siamo persone realistiche. Via Fiume aspetta dal 1988 e può

aspettare ancora. Le speculazioni e i danni paesaggistici no, che non aspettano. Allora, alla luce di quanto sopra espresso, noi come minoranza ravvisiamo la necessità che questa commissione paesaggistica-ambientale, chiamatela come volete, del Comune di Ponte di Legno faccia un passo indietro perché ci sono le motivazioni tali per cui..."

Sindaco: "Premetto che come al solito siete stati poco corretti nella presentazione dell'interrogazione e questa è l'ennesima volta in cui lo sottolineo per due motivi. Il primo: come al solito avete presentato nella stessa interrogazione cinque punti e noi non diciamo niente perché non vogliamo sottrarci al dibattito. Ogni volta ve lo sottolineiamo, ma per l'ennesima volta ve lo avrei detto, ma visto che adesso cominciamo a tornare sui rapporti di una volta, questa cosa ci tengo a dirla. Quindi un'interrogazione deve avere una domanda unica e deve parlare di un argomento e se ne possono presentare al massimo tre per ogni consiglio comunale. Voi siete arrivati con cinque domande nella stessa interrogazione. Non funziona così. Quindi funziona che se lei fa una domanda e mi vuol parlare dell'hotel, fa un'interrogazione sull'hotel. Se devo fare una seconda interrogazione, una seconda interrogazione su via Fiume. Una terza interrogazione la fa sul palazzetto. E per consiglio comunale le interrogazioni sono finite. Non si può fare un'interrogazione unica che prevede cinque domande che parlano di cinque argomenti diversi. E questa è la prima cosa che non c'entra niente quello che ha detto lei, ma che sinceramente in questo momento, visto il vostro la vostra poca trasparenza, poca correttezza nei nostri confronti, adesso ve lo devo dire. Perché dico questo? Perché siamo alle solite. Cioè lei fa una domanda generica per introdurre un argomento e parlare di un certo tema e qui la domanda sembrava: 'Quali sono i tempi di realizzazione della strada?'. E perché si fanno le interrogazioni e si presentano qualche giorno prima del Consiglio comunale? Per avere il tempo a chi deve rispondere di potersi documentare. Quindi se lei mi avesse chiesto... lei mi ha chiesto, e leggo, leggo: 'L'interrogazione si chiede di conoscere quale sia il cronoprogramma dell'opera, la data prevista per la conclusione dei lavori', e io ve l'ho detto quale secondo me può essere la data per la conclusione dei lavori. Se lei voleva avere informazioni rispetto alla nota della Soprintendenza, alla quale io sinceramente non sono per niente informato e lo scopro da lei adesso perché comunque abbiamo da seguire cinquanta progetti di lavori pubblici, ma l'ufficio edilizia privata lascerà cento-duecento permessi di costruire all'anno. Il Sindaco non è informato e non vive nell'ufficio lavori edilizia privata, quindi io non sono a conoscenza di ogni parere che arriva dalla Soprintendenza o da altro ente rispetto a un'opera, tanto più in questo caso riferito a un'opera di un privato, quindi alla costruzione. Ok, quindi se lei vuole avere informazioni specifiche su questa cosa, per correttezza avrebbe fatto l'interrogazione dicendo: 'Possiamo sapere quali sono i tempi di quest'opera alla luce di questo parere di questa cosa, eccetera eccetera'. E invece, come al solito, il vostro atteggiamento purtroppo rimane sempre lo stesso. L'ennesima volta vi faccio presente questa cosa, vi chiedo gentilmente di non farlo più perché non è così che ci si rapporta in modo corretto tra maggioranza e minoranza. Volete avere delle risposte precise? Fate delle domande precise, altrimenti non potete avere le risposte. E questa è la premessa. Dopodiché io credo che lei abbia delle idee molto confuse e sia poco preparato rispetto alle procedure. Perché paragonare i lavori fatti dalla SED in cambio delle royalty delle centraline a uno scomputo oneri vuol dire non avere l'abc di quello che si sta dicendo. Sono due procedure, due cose completamente diverse. Rispetto allo scomputo oneri, ne abbiamo fatto tantissime operazioni di scomputo oneri in questi anni, questa è una delle tante, e io le difendo perché lo scomputo oneri ha dei vantaggi oggettivi per il Comune che sono innanzitutto il fatto che normalmente le opere le realizza un privato e in quanto tale, per i motivi che ho detto prima, riesce ad essere più veloce, coi tempi più precisi, a controllare meglio i lavori, a ottimizzare un po' di più, proprio per il fatto che l'impresa in genere se la sceglie. Non è come nel caso dell'amministrazione comunale, che l'impresa ce la troviamo e può arrivare chiunque e molte volte purtroppo abbiamo avuto pessime esperienze con delle ditte che sono venute a fare i lavori. In secondo luogo lo scomputo lo facciamo al netto dell'IVA quindi in genere c'è un risparmio del venti per cento secco almeno sui costi, perché noi chiediamo che lo scomputo venga fatto solo sull'imponibile. I prezzi vengono valutati dall'ufficio tecnico e quindi il computo che viene presentato viene analizzato e validato da parte dei tecnici; e non chiediamo solamente che i prezzi siano prezzi da prezziario, che sono i prezzi che vanno a base di gara normalmente, ma chiediamo che siano prezzi di mercato. Quindi l'ufficio tecnico controlla i prezzi, che siano coerenti e congrui; se lo sono procediamo con lo scomputo, se non lo sono

Chiediamo di rivedere i prezzi e poi procediamo con lo scomputo. E terza cosa, non paghiamo le spese tecniche, perché nello scomputo le spese tecniche sono a carico di chi presenta il progetto, quindi un ulteriore risparmio per l'amministrazione comunale. Per tutti questi motivi noi, e io personalmente, siamo a favore di procedere con le opere a scomputo. Ce ne sarà una anche, di cui parleremo più tardi all'interno della variazione di bilancio, ma ne facciamo diverse e per quanto mi riguarda la società Geco è una società assolutamente seria, di persone che fanno... sono degli immobilizzatori di fatto, che operano soprattutto nella zona di Campiglio in Trentino; hanno fatto diverse operazioni ed è una ditta assolutamente seria. Purtroppo in questo caso sono incappati in una situazione sgradevole per loro e sgradevole per tutti, che non era in nessun modo prevista o prevedibile da parte di nessuno quando abbiamo deciso di fare lo scomputo oneri. Quindi farci una colpa oggi rispetto al fatto che l'amministrazione abbia deciso di fare questo scomputo lo trovo un'accusa completamente fuori luogo. Per di più nel caso specifico di quell'intervento era a maggior ragione vantaggioso per il Comune perché stiamo parlando di una situazione in cui, e lo dico a chi ci segue da casa che magari non conosce bene il tema, all'imbocco di via Fiume, cioè quella nuova strada che si imbecca all'altezza del ponte di via 11 Febbraio, cinquanta metri sulla destra c'era un fabbricato che era attaccato alla strada. E se il fabbricato fosse rimasto nella posizione in cui era - e chi ha comprato la casa era partito per demolire e ricostruire la casa nella stessa identica posizione - non avrebbe permesso di realizzare una strada più larga di una corsia o una corsia e mezza. Quindi per noi sarebbe stato impossibile realizzare quella strada, perché da una parte c'è quel fabbricato e dall'altra parte ce ne sono degli altri. Quindi se il fabbricato fosse rimasto nella posizione in cui era, di fatto la strada o non era realizzabile, oppure avremmo dovuto realizzare una strada con un imbuto all'inizio largo quattro metri che poi si allargava, diventava una strada a due corsie. Ma siccome l'obiettivo dell'amministrazione è quello di utilizzare questa strada e renderla un'arteria principale di ingresso al paese, era impensabile realizzare una strada in quelle dimensioni. Quindi noi ci siamo seduti con queste persone, con questi imprenditori che sono stati molto gentili, molto disponibili. Soprattutto ci siamo seduti e abbiamo trovato un accordo per il quale loro erano disponibili a spostare la posizione della casa, traslata in una posizione più a valle, e cambiargli forma, quindi era più quadrata. L'ha fatta diventare più rettangolare e in una posizione interclusa tra la strada e il fiume; e in questo modo loro riuscivano più o meno a mantenere il volume che gli serviva e noi avremmo potuto allargare la strada all'interno di questa situazione. Loro dovevano sostenere la strada, dovevano fare tutta una riqualificata a bordo strada, quindi sarebbe stato molto più complicato per noi pensare di dover appaltare quell'opera a terzi. E siccome ai tempi non sapevamo di queste lungaggini, che questi problemi ci sarebbero stati, trovarci magari con due cantieri che dovevano andare avanti assieme e due ditte che dovevano lavorare nello stesso punto perché loro dovevano fare i pali e mandare avanti il loro intervento e noi dovevamo fare di fianco la strada, sarebbe stato complicato per tutti. Mentre invece la soluzione che poi abbiamo condiviso con loro è stata quella appunto dello scomputo, perché loro avrebbero fatto un cantiere unico e mentre facevano, sistemavano l'accesso al loro fabbricato, l'esterno e quant'altro. Anche perché il marciapiede sarà proprio sulla loro proprietà e anche una parte della strada realizzavano le opere della strada. È stata un'operazione perfetta, bellissima, che io sposo, che condivido, che rifarei esattamente uguale oggi perché è una cosa della quale vado fiero e orgoglioso, tanto per essere chiari. Dopodiché, se durante l'esecuzione del fabbricato, la realizzazione dell'opera, sono incappati in problemi che ovviamente neanche loro hanno cercato o non hanno voluto, ma che sono dovuti a un errore tecnico e non da parte della proprietà... quindi se si vuole trovare un responsabile non è sicuramente il proprietario, ma eventualmente sono stati tecnici che hanno seguito la progettazione. C'è stato, da quello che so io, un errore sul posizionamento del fabbricato perché è stata calcolata male la distanza dal fiume, nel senso che da quello che ho capito io il tecnico l'aveva prevista dal ciglio, dal bordo dell'acqua, mentre invece andava calcolata dal sopra della scarpata dell'argine. Una cosa del genere, quindi sono trovati ad avere di fatto un'opera che non era più realizzabile; avevano dei problemi di questo tipo, hanno dovuto rivedere il progetto, cambiare, sistemare. Quello che so io è questo. Se poi voi arrivate oggi con un parere della Soprintendenza che io non conosco, non so neanche cosa sia, posso approfondire, ma sinceramente credo che abbia poco a che vedere con tutto questo ragionamento che stiamo facendo. E sicuramente l'amministrazione in tutta questa operazione non ha nessunissima responsabilità di nessun tipo. Quindi questa è la situazione,

dopodiché se a un certo punto, come ho detto prima e ribadisco quello che ho detto prima nella mia introduzione, non devo modificare neanche una parola. Semplicemente l'ho presa un po' più alla leggera e ho detto le cose in modo più generico perché non pensavo che l'oggetto dell'interrogazione andasse poi a cadere su cose tecniche specifiche, che peraltro di alcune delle quali alcune non sono neanche a conoscenza. Quindi dicevo, se come ho detto nella mia prima esposizione, a un certo punto, per vari motivi tecnici, la realizzazione di questo fabbricato andasse particolarmente per le lunghe, potremmo ancora eventualmente valutare di rivedere la convenzione e di realizzarci. Sempre che poi loro siano d'accordo, perché è una convenzione sottoscritta. Bisogna capire se oggi ci sono gli elementi per poter annullare e poter procedere per conto nostro. Se però i tempi diventano particolarmente lunghi e avremo la possibilità di revocare una convenzione urbanistica, di annullare la convenzione, a quel punto potremmo anche valutare di fare le opere da soli. Questo è quanto. E sinceramente mi spiace molto per come avete approcciato questo tema, perché non lo trovo per niente corretto. Se volete passare al punto successivo possiamo procedere."

Rizzi Mario: "Vivo, nella misura in cui mi sia consentito, un de minimis di replica. La prima è che comunque la Commissione ambiente e territorio, diciamo, del Comune di Ponte di Legno ha dato un parere positivo. Mentre invece quella regionale no. Quindi...

Sindaco: ma lei sta dicendo una cosa falsa. Se i lavori... non so la cosa che, come sempre, me la lascia poi la guardiamo. Se sospendiamo il Consiglio comunale la leggiamo insieme. Perché se un cantiere è iniziato, se il Comune di Ponte di Legno ha rilasciato un permesso di costruire vuol dire che c'era l'autorizzazione paesaggistica, che è stata rilasciata per forza l'autorizzazione paesaggistica, perché altrimenti il Comune non poteva rilasciare il permesso di costruire. Quindi i passaggi, quando uno presenta un progetto in una zona di vincolo ambientale, sono i seguenti: il progetto viene consegnato in Comune, la Commissione Paesaggio del Comune rilascia il proprio parere. Una volta che c'è il parere positivo della Commissione Paesaggio del Comune, il progetto viene trasmesso in Soprintendenza. Quando arriva l'autorizzazione paesaggistica dalla Soprintendenza, il Comune può rilasciare un permesso di costruire. Quindi, se il Comune ha rilasciato permesso di costruire, vuol dire che l'autorizzazione paesaggistica c'era per forza. Quindi lei non può dire che non c'era autorizzazione paesaggistica se poi successivamente - e quindi qui non è più responsabilità del Comune - è successo qualcosa di diverso ed è intervenuta per qualche motivo la Soprintendenza può essere, io non ne sono a conoscenza, che sappia io oggi il problema riguarda la UTR, quindi non la Soprintendenza, ma l'ente preposto per salvaguardare i corsi d'acqua e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua. Di questo stiamo parlando. Allora quello che so io... se la Soprintendenza ha fatto un parere diverso può essere, lo voglio vedere, ma sicuramente non può dire che non c'era una paesaggistica perché altrimenti non avremmo mai rilasciato un permesso di costruire."

Rizzi Mario: "Ma quella del Comune di Ponte di Legno. Certo che c'è.

Sindaco: quella della Soprintendenza ai beni archeologici ambientali di Brescia e Bergamo cui faceva riferimento lei prima. Senza quella il Comune non può mai aver rilasciato un permesso di costruire, quindi vuol dire che se c'è il permesso di costruire per forza c'è un'autorizzazione paesaggistica, questo glielo do come notizia non certa di più. Dopo se sia successo qualcosa dopo non lo so ma che loro abbiano avuto un'autorizzazione paesaggistica che è propedeutica al permesso a costruire, questo è una cosa granitica, va bene.

Rizzi Mario: e seconda cosa che volevo, non dico contestare ma dice che noi siamo scorretti... possiamo star qui a disquisire all'infinito nel senso che mi scuserà, mi scuseranno i miei compagni di avventura di minoranza, quelli che ci sono oggi e quelli che erano precedentemente, ma non l'ho modificato io lo statuto del Comune di Ponte di Legno per ben quattro volte escludendo la minoranza in tanti passaggi, in tante prerogative che aveva, avete fatto voi, che è una certa continuità di linea, perché sono venticinque anni che dite più o meno le stesse cose, perché secondo me voi siete clonati da questo punto di vista, no? Può essere positivo o negativo, non lo so, però una cosa è certa che le prerogative della minoranza oggi sono molto inferiori di quelle di una volta. Se lei poi vuole addirittura che noi dobbiamo dire o scrivere o fare ciò che vuole, questa maggioranza

se lo deve scordare. Perché la democrazia è il confronto delle idee, il pluralismo è una ricchezza, non è una povertà. Noi tutti siamo qui di passaggio, da un punto di vista siamo qui pro tempore a fare un servizio alla gente, non siamo nessuno qui, è proprietario di niente di nulla. I veri proprietari di questo Consiglio comunale sono chi ci ha votato, che possono domani votare altri e che il Comune andrà avanti anche senza di noi. Sicuramente senza di me. Forse anche meglio, perché bisogna stare sempre coi piedi per terra, no? Sic transit gloria mundi. Così passa la gloria del mondo. Diamoci una ridimensionata, signor Sindaco, perché nessuno è indispensabile a questo mondo."

Sindaco: "Sì, sì, condivido appieno tutto. Io le faccio solo... le faccio solo questa richiesta in modo molto... provo a farlo in modo gentile abbassando i toni. Siccome è la terza, la quarta volta che succede questa cosa, le chiedo gentilmente se vogliamo fare un incontro... scusate, se vogliamo avere un dibattito... come posso dire, trasparente e completo, anche per chi ci ascolta. Bisogna che entrambi sappiamo di cosa andiamo a parlare, quindi se voi fate un'interrogazione su un certo argomento, semplicemente sarebbe buona cosa, buona prassi, che diciate quello che dovete dire, la vostra opinione. Esprimetela nell'interrogazione o quantomeno si introducano tutti i temi che poi dovrebbero essere affrontati. Invece quello che succede spesso, è successo anche oggi e se andiamo a cercare le registrazioni ve lo posso dimostrare perché veramente sarà la quarta volta che ve lo dico, voi spesso arrivate con un'interrogazione molto generica che introduce un tema per i massimi sistemi e poi è arrivata una pappardella scritta di tre pagine piena di dati, di cose che difficilmente io posso provare, non dico contraddire o contrastare, ma anche solo ad andare ad analizzare. Perché se certi temi, certi argomenti li conosciamo prima possiamo documentarci e darvi delle risposte anche complete, nell'interesse vostro e nell'interesse di chi ci sta ascoltando. Ma se, come avete fatto oggi, voi arrivate con una cosa generalissima, come 'quando saranno finiti i lavori di via Fiume?', e poi arrivate dopo portandoci dei documenti che non hanno niente a che vedere con quello, noi non abbiamo gli elementi per potervi rispondere. Questa cosa si chiama scorrettezza. Secondo voi lo fate apposta per cercare di trovarci impreparati e di coglierci in castagna in modo tale che magari la gente possa capire da casa che qui ci sono persone che sono persone impreparate, che non conoscono gli argomenti, ma credo che serva veramente a molto poco questa cosa. Uno, perché nove volte su dieci poi vi casca male perché bene o male o il sottoscritto o i miei collaboratori poi siamo abbastanza preparati sui temi perché sono cose che seguiamo tutti i giorni; ma anche in questo caso poi rimane il fatto che si rischia di affrontare le cose in modo superficiale, senza poter dare dei dati precisi perché non c'è stato il tempo per documentarsi. Siccome la ratio dell'interrogazione è proprio il contrario, è quella di fare delle domande a qualcuno in modo tale che qualcuno possa documentarsi e rispondere in modo completo. Se continuate a fare così non riusciamo a raggiungere l'obiettivo. Io quindi vi invito gentilmente a cambiare modo di approcciarvi rispetto a queste cose. Basta semplicemente fare delle domande un po' più specifiche e non voler nascondere dei documenti che poi arrivate all'ultimo, perché così le cose non funzionano. Semplicemente questo."

Rizzi Mario: "Verifiche statiche della struttura prima del montaggio dei pannelli solari. Si riferisce al palazzetto dello sport. Si chiede se prima del montaggio siano state eseguite le necessarie verifiche statiche e l'idoneità strutturale e quali risultanze tecniche ne siano derivate."

Sindaco: "Sì, anche qui avete scritto in modo generico 'il montaggio dei pannelli solari'. Noi abbiamo dato per scontato si trattasse del palazzetto, ma sull'interrogazione non c'era scritto. Però vabbè, ci abbiamo azzeccato. Quando l'anno scorso, due anni fa, non ricordo esattamente, siamo riusciti a chiudere la Commissione di vigilanza, erano state effettuate tutta una serie di approfondimenti e di valutazioni sulla struttura da tutti i punti di vista, compreso quello strutturale; e come del resto era già emerso anche in Consiglio comunale, eravamo dovuti intervenire aggiungendo delle piastre di ferro per legare alcune travi del tetto. Dal punto di vista strutturale era l'unico piccolo... non tanto piccolo... l'unico intervento che si è reso necessario, ma anche grazie a quell'intervento oggi il palazzetto dal punto di vista strutturale non ha alcun problema. Per quanto riguarda il fotovoltaico, nello specifico chiedete se siano state eseguite verifiche statiche e risultanze tecniche appunto per la posa dei pannelli, questo vi anticipo che non è necessario, nel senso che il

fotovoltaico ha un peso irrisorio rispetto al carico neve e ai carichi che sono sulla struttura, quindi non c'è bisogno di fare ulteriori approfondimenti. E prima dell'installazione, se sarà necessario, faremo eventualmente una certificazione di idoneità statica, ma che di fatto diventa una formalità. Quello che posso dire invece rispetto al tema del fotovoltaico sul palazzetto è che nel frattempo è subentrato un altro problema che non è quello del peso dei pannelli sulla struttura, ma è quello di una norma legata all'antincendio che è abbastanza recente e che prevede che, per evitare che i pannelli possano prendere fuoco e quindi in questo modo andare a intaccare anche la struttura del tetto, bisogna inserire tra i pannelli e la struttura un tappeto, un materiale ignifugo molto particolare e anche molto brutto da vedere e molto costoso. Per questo motivo ci siamo fermati un attimo, ma anche per un altro motivo che anche di questo ne abbiamo parlato nell'ultimo consiglio comunale durante l'approvazione del bilancio di previsione: abbiamo affidato a un ingegnere, all'ingegner Fanti di Vezza d'Oglio, lo studio... la progettazione per il conto termico che prevede una serie di interventi principalmente che riguardano la coibentazione, l'efficientamento energetico del fabbricato, quindi prevediamo di rifare serramenti, di rifare il cappotto, di rifare tutto il pacchetto di copertura del tetto tra cui il pacchetto isolante e la lamiera, e stiamo cercando di capire se eventualmente realizzando la copertura con dei materiali diversi o particolari si possa poi evitare di dover mettere questo materiale ignifugo tra la copertura e il fotovoltaico. Quello che non sappiamo oggi, ahimè, è se ci verrà finanziato il progetto del conto termico. Il conto termico 3.0, che se si trasforma il fabbricato in un fabbricato completamente autonomo dal punto di vista energetico, il progetto viene finanziato al cento per cento. Noi abbiamo candidato il progetto. Sappiamo che il Ministero aveva previsto su questo tipo di progettazioni un discreto gruzzoletto, ma poi sono arrivate tantissime domande, hanno bloccato il portale, l'hanno riaperto, insomma è una partita aperta e al momento non sappiamo ancora se verrà finanziato e quando; però stiamo cercando di mandare avanti le due cose parallelamente, perché il fotovoltaico non è finanziato all'interno del conto termico ma lo è invece dal GSE dove abbiamo già ottenuto il contributo, quindi stiamo cercando di capire se riusciamo a mandare avanti le due cose parallelamente, magari ottenere entrambi i contributi sarebbe la cosa ideale e sarebbe ottimo per noi. Ovviamente tra i due interventi quello più sostanzioso per tutti, da tutti i punti di vista, è il conto termico. Perché è finanziato l'intervento più grosso e più costoso e perché viene finanziato al cento per cento. Mentre invece il fotovoltaico è l'intervento che dal punto di vista economico è molto più piccolo e peraltro non era finanziato interamente ma solo in quota parte, e quindi adesso stiamo mandando avanti tutto questo progetto assieme, cercando di capire se poi verrà finanziato, come muoverci se verranno finanziati entrambi li faremo tutti e due, se verrà finanziato solo il conto termico faremo quello e valuteremo se eventualmente quando fare il fotovoltaico. Se verrà finanziato invece solo il fotovoltaico allora a quel punto diventerà che, tra l'altro, già stato finanziato; quindi se non venisse finanziato il conto termico diventerebbe un problema, perché a quel punto dovremmo per forza andare a posizionare questo materiale ignifugo che è molto costoso. A quel punto non so più se valga la pena fare anche l'impianto del fotovoltaico, perché il nostro business plan rispetto all'investimento era molto interessante prima dell'avvento di questa norma. Ma adesso invece è cambiato tutto e quindi dovremo rifare i conti e capire se sia ancora economicamente sostenibile oppure se sia il caso di lasciar perdere e puntare ad altro."

Rizzi Mario: "Allora l'ultimo punto è: le opere di presa di captazione Acquedotto di Sant'Appolonia. Si chiede se tali opere siano state realizzate, in quale stato si trovino e, in caso contrario, quali siano le tempistiche previste per la loro eventuale realizzazione."

Sindaco: "Su questo punto saremo velocissimi, nel senso che la minoranza ci ha sollecitato più volte queste opere e l'anno scorso avevamo promesso che appena ci sarebbero state le condizioni, in primavera, l'avremmo fatto ed effettivamente, come promesso nelle settimane scorse, gli operai del Comune sono intervenuti e hanno recintato l'area ed eseguito le opere che erano necessarie. Quindi credo che la risposta sia esaustiva e quindi a questo punto possiamo chiudere la parte riguardante il punto numero due riguardante le interrogazioni."

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
Dott. Ivan Faustinelli



Il Segretario Comunale
Dott. Fabio Gregorini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 – comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000, n. 267)

N. _____ pubblicazione

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che questa deliberazione è stata affissa in copia all'albo online il giorno 14/07/2026 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 14/07/2026 al 29/07/2026;

Il Funzionario Delegato
Faustinelli Silvio



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- ☒ è stata affissa all'albo pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____;
- ☐ è divenuta esecutiva oggi, decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione, (art.134, comma3, del T.U. n.267/2000);
- ☐ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, D.lgs. 267/2000.

Dalla residenza comunale, li _____

Il Segretario Comunale
Dott. Fabio Gregorini



Ai sensi dell'art.3 della legge 241/1990, qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Brescia, al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre sessanta giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.